



“LE EMERGENZE IN TOSCANA”

FIRENZE, 28 GIUGNO 2008

Mauro Agnoletti

Il paesaggio agrario: lacerazioni e potenzialità

Il paesaggio rurale italiano è da sempre riconosciuto come uno degli elementi più significativi dell'identità culturale del nostro paese. Con la trasformazione in un paese industriale e la crescita del benessere della popolazione, il territorio agricolo ha radicalmente cambiato la sua funzione e il suo aspetto. L'abbandono di circa la metà dei ventisei milioni di ettari di terreni coltivati esistenti negli anni '20 ha prodotto due risultati principali, che rappresentano le due facce della stessa medaglia. Da un lato si registra l'aumento di circa tre volte della superficie forestale, cioè la rivincita di una natura non più governata dall'uomo che trasforma la matrice culturale del paesaggio celebrato dal Sereni, proponendosi come il maggiore elemento dinamico delle trasformazioni paesaggistiche dell'ultimo secolo. All'opposto si registra un notevole aumento delle superficie urbanizzate, peraltro oggetto di valutazioni statistiche discordanti, ma che rappresenta l'elemento dinamico più importante degli ultimi 20 anni, sintomatico di un processo di urbanizzazione a carattere globale. Entrambi i processi in sostanza erodono il paesaggio agrario, il vero sconfitto di questa enorme trasformazione storica, a cui si aggiungono le sue trasformazioni interne dovute all'industrializzazione dell'agricoltura. Nonostante i processi di degrado in corso, al territorio rurale oggi si riconoscono nuove funzioni e potenzialità dal punto di vista economico, sociale e ambientale, che rendono assolutamente strategico il suo ruolo. Un modello di sviluppo improntato su un moderno concetto di paesaggio potrebbe essere in grado di armonizzare i fattori sociali economici ed ambientali che agiscono sul territorio, valorizzando le potenzialità e salvaguardando i valori che storicamente il nostro paese ha rappresentato nello sviluppo della civiltà.